

la Repubblica.it

Mondo Solidale

L'INIZIATIVA



Parkinson, la giornata della prevenzione  
Progetto: aiutare i pazienti a non cadere  
di VALERIA PINI

## Parkinson, la giornata della prevenzione Progetto per aiutare i pazienti a non cadere

La raccolta di fondi via sms per la ricerca. Fra le priorità una corretta informazione sulla malattia per riuscire a individuare i sintomi in tempo. In 100 strutture ospedaliere italiane, esperti neurologi saranno a disposizione per dare informazioni sulla patologia; per conoscere le sedi più vicine è possibile visitare il sito [www.giornataparkinson.it](http://www.giornataparkinson.it) o chiamare il Numero verde **800149626**.

di VALERIA PINI



CAMBIAMENTI della voce o la riduzione della capacità di eseguire compiti complessi o più attività nello stesso momento. Piccoli segnali che potrebbero passare inosservati. Ma solo una conoscenza dei sintomi può portare a una diagnosi precoce del Parkinson. E ancora una volta quando si parla di malattie gravi uno dei nodi resta quello dell'informazione. Il 78% dei parenti di persone colpite dal Parkinson non ne conosce i sintomi e l'87% non aveva pensato a questa patologia prima della diagnosi. La *Giornata dell'informazione e della prevenzione sul Parkinson*, che si tiene sabato 24, è l'occasione per fare il punto su questa patologia. L'iniziativa, organizzata da Limpe e Dismov-sin sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio del ministero della Salute, è stata inserita tra gli eventi nell'ambito dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo promosso dall'unione europea.

**Raccolta di fondi.** Informazione, diagnosi precoce e ricerca sono le priorità da affrontare in questo campo. In questi giorni viene infatti presentato un progetto di ricerca sulla prevenzione delle cadute su 1000 pazienti e una raccolta di fondi per la ricerca. In 100 strutture ospedaliere italiane, esperti neurologi saranno a disposizione per dare informazioni sulla patologia; per conoscere le sedi più vicine è possibile visitare il sito [www.giornataparkinson.it](http://www.giornataparkinson.it) o chiamare il Numero verde **800149626**.

**I dati.** La patologia, in continuo aumento, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità conta 360 pazienti ogni 100mila persone, più o meno lo 0,5% della popolazione. In Italia ci sono oltre 220mila malati, circa 1.200 nuovi casi all'anno e, peggio, circa il 10-15% ogni 100 abitanti non ha ancora ricevuto la diagnosi. Un paziente su quattro ha meno di 50 anni e uno su dieci è sotto i quaranta. Assai importante è, quindi, la conoscenza, da parte dei pazienti e dei loro familiari, degli interventi che possano consentire una diagnosi precoce, cure adeguate ed una riabilitazione efficace.

**Le cadute.** Per questi pazienti una caduta in casa può essere l'inizio di un calvario. Per loro può succedere più facilmente, per le difficoltà di deambulazione che la malattia comporta. E ancora una volta quando si parla di malattie gravi uno dei nodi resta quello dell'informazione. "In Italia la ricerca sulla malattia di parkinson sta conoscendo un nuovo impulso - spiega il professor Giovanni Abbruzzese, Presidente Limpe - . Lo studio sulla prevenzione delle cadute può aiutare quei pazienti che si trovano nella fase intermedio-avanzata della malattia e cominciano a presentare evidenti difficoltà di deambulazione e disturbi dell'equilibrio, con elevata frequenza del rischio di cadere. Il nostro obiettivo è quello di riuscire a identificare i fattori predittivi delle cadute, per individuare interventi preventivi o trattamenti riabilitativi specifici per garantire così al paziente una miglior qualità di vita".

**La ricerca.** Le donne si ammalano di meno degli uomini, ma spesso hanno più probabilità di sviluppare complicanze. Per quanto riguarda le cure, ad oggi farmaci o sostanze in grado di prevenire questa patologia. La speranza resta quella della ricerca. Uno [studio statunitense co-finanziato](#) dal consorzio europeo di ricerca *NeuroStemCell*, coordinato da Elena Cattaneo dell'università di Milano, ha dato risultati positivi. E' stata scoperta una nuova tecnica consente di trasformare le cellule staminali degli embrioni umani in neuroni capaci di rimpiazzare quelli distrutti dal morbo di Parkinson. Una volta trapiantati in animali, questi neuroni sono capaci di sopravvivere a lungo integrandosi bene con le altre cellule nervose.